



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

Il Presidente

Roma li 03.04.2019

Preg.mo:

Presidente XIII Commissione Agricoltura Camera dei Deputati

On. Filippo Gallinella

**OGGETTO: DISEGNO DI LEGGE C. 1718 GOVERNO, DI CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO-LEGGE 29 MARZO 2019 N. 27 – PROPOSTE IN MATERIA DI SOSTEGNO AL
SETTORE AGRICOLO.**

Preg.mo Presidente,

con la presente ho il piacere e l'onore di sottoporre alla Sua cortese attenzione un piano di proposte sintetiche da sviluppare in termini di proposta politica da poter inserire nel disegno di legge c. 1718 Governo di conversione in legge del d.l. 29 marzo 2019 n. 27 in materia sostegno al comparto agricolo in crisi.

**PROPOSTE, IN MATERIA DI AGRICOLTURA, AMBIENTE E TURISMO RURALE, DA
POTER INSERIRE NEL DISEGNO DI LEGGE C. 1718**



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

Prima, però, di parlare di agricoltura è utile portare a nostra conoscenza i numeri che girano attorno al settore, in Italia, ed avere così un quadro complessivo in materia:

- Nel 1946 mentre, la popolazione italiana era di circa 40 milioni di abitanti le aziende agricole erano circa 20 milioni, cioè la metà.
- Oggi in Italia, invece, mentre la popolazione è superiore a 63 milioni di abitanti, sono censite solo circa 1,6 milioni di aziende agricole di cui circa il 50% al sud nelle sole Regioni Sicilia, Calabria, Puglia e Campania.
- Le dimensioni medie rimangono ancora piccole (con una media di circa 7,9 ettari per azienda con picchi in alto di circa 18 – 19 ettari/azienda in Sardegna e Lombardia e picchi in basso di circa 2 – 4 ettari/azienda in Liguria, Campania, Calabria e Puglia) sebbene il numero delle aziende è in calo.
- Oltre la metà della SAU (superficie agricola utilizzabile) circa il 54% è coltivata solo dal 5,2% di grandi aziende italiane con circa 30 ettari cadauna.
- Negli ultimi anni è aumentata la manodopera extraaziendale dal 18% al 21% circa e parte di essa è prestata da extracomunitari.
- Le aziende condotte da donne è passata negli ultimi anni dal 30% al 33%.
- E' aumentata la nascita di nuovi capi d'azienda agricola sotto i 40 anni di circa il 3%.
- Ad oggi è aumentato anche il livello di istruzione nelle aziende agricole arrivando ad avere il 60% degli addetti con almeno la licenza media inferiore e circa il 3% ha specializzazione in agraria.
- In Italia, oggi, abbiamo il maggior numero di produttori biologici circa 49.000 rappresentando da soli il 17% delle aziende biologiche europee.



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

- Inoltre, si piazza al primo posto al mondo per prodotti Dop e Igp 272 e 4.886 Specialità tradizionali regionali (stg) garantendo un buon livello di biodiversità e tradizione.
- L'Italia agricola emette da sola il 35% in meno di gas serra della media europea.
- Infine, ciò che meglio ci fa capire il valore dell'agroalimentare in Italia è dato dal suo fatturato di circa 250 miliardi di euro con pari al 15% del PIL dell'intera nazione con un valore dell'export agroalimentare pari al 20% (cioè circa 50 miliardi di euro di cui solo la filiera vitivinicola rappresenta oltre 5 miliardi di euro pari al 10% dell'export) e sommando il 10% del PIL dato dal fatturato nel settore turistico, possiamo confermare che agricoltura e turismo in Italia valgono un quarto del nostro Prodotto Interno Lordo.

Ciò detto, di seguito, vengono indicati i temi da poter tradurre in proposta Politica:

1) - AGRICOLTURA: Proposta Politica per il mercato agroalimentare interno (Made in Italy):

In Italia circa il 90% delle famiglie fa la spesa necessaria nella GDO (Grande Distribuzione Organizzata) preferendola ai piccoli esercenti e la spesa alimentare media è scesa negli ultimi dieci anni del 12%.

Questi dati ci fanno capire che il mercato alimentare è in mano alla GDO ragion per cui con questi signori bisogna per forza dialogare e definire le migliori strategie per il comparto agroalimentare. Purtroppo, dai dati sopra evidenziati emerge che solo un basso numero di grandi aziende agricole italiane riescono ad accedere alla contrattazione con la GDO a discapito delle tantissime piccole



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

aziende agricole che non hanno i volumi e né la tecnologia necessaria per fare sistema ed approdare sul grande mercato alimentare italiano.

La Proposta Politica consiste nel definire un accordo politico – istituzionale con le catene di supermercati e ipermercati che coinvolga le piccole aziende agricole italiane in gruppo attraverso ATI (Associazioni temporanee di imprese) per fare volumi interessanti. Tale accordo potrebbe prevedere che le catene di GDO italiane in ogni Regione si impegnano ad acquistare da gruppi di piccoli o medi agricoltori i loro prodotti sia freschi che trasformati ricevendo un bonus dal Ministero delle Politiche Agricole, attraverso AGEA, in proporzione all'entità di fatturato.

In tale modo, le piccole e medie aziende agricole vedranno salire il loro fatturato e lo Stato rientra di tale bonus attraverso il versamento delle tasse dalle medesime aziende agricole che, oggi non versano per effetto delle mancate vendite.

2) - AGRICOLTURA: Proposta Politica per il mercato agroalimentare estero/comunitario (Made in Italy):

Ad oggi l'export agroalimentare italiano vale il 20% del PIL agroalimentare nel nostro Paese e, ad accedervi sono solitamente solo le grandi imprese capaci di fare promozione da sole potendo contare sulle proprie adeguate risorse. Tutto ciò non è possibile per le piccole e medie azienda italiane in quanto non dispongono di risorse adeguate per la promozione all'esterno e non hanno da sole neanche i volumi che il mercato esterno richiede.



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

Allora qui la proposta potrebbe consistere nel definire un programma di promozione dei prodotti delle aziende italiane (piccole e medie) riunite in A.T.I. e delle grandi aziende singolarmente con i Governi di altri Paesi esteri e comunitari; nonché, con gli importatori e distributori in tali Paesi di prodotti alimentari; infatti, solo con una intensa attività di promozione del Made in Italy alimentare verso un altro Paese si conosceranno le eccellenze delle nostre aziende.

Per esempio si potrebbe organizzare un evento itinerante in raccordo con i Governi di altri Paesi dal nome (PROMOZIONE ITALIA) organizzato da un'agenzia commerciale italiana per gestire i rapporti burocratici per i contratti commerciali tra gli importatori/distributori e le imprese italiane agroalimentari. Sicuramente in breve tempo nascerebbero tantissimi accordi commerciali con le nostre imprese agroalimentari ed i fatturati salirebbero improvvisamente; lo Stato si garantirebbe così altre nuove entrate fiscali e tributarie dalle nostre aziende che liete pagherebbero sui fatturati.

3) – AGRICOLTURA: Proposta politica per il Credito alle aziende italiane:

Oggi un altro fattore negativo che impedisce alle imprese agroalimentari italiane di investire in promozione, nuove tecnologie ed innovazione è la manca assoluta di accesso al credito bancario. Il sistema bancario finanzia solo i grandi gruppi appoggiati dalle loro lobby a discapito di tutte le quelle piccole e medie imprese che non rientrano in tale schema. Per le Banche le piccole e medie imprese italiane spesso non posseggono adeguate garanzie patrimoniali e dunque sono escluse da linee di finanziamento.



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

Il Governo italiano, dovrebbe mettere a disposizione delle Banche italiane per le piccole e medie imprese italiane un fondo di garanzia nazionale, per facilitare l'accesso al credito con tassi di interesse bassi, magari attingendo dal Fondo di Garanzia ISMEA ed autorizzato dalla Commissione Europea.

Tale fondo sarà riservato solo alle aziende che intendono accedere al credito bancario per investimenti in promozione in Italia ed all'estero, sistema di certificazioni ISO ecc., sviluppo di nuove tecnologie ed innovazioni aziendali.

4) – AGRICOLTURA: Proposta politica per l'assicurazione alle aziende italiane:

I repentini ed ormai consolidati cambiamenti climatici generano negli ultimi anni soprattutto per le colture ed allevamenti ingenti danni con distruzioni dei prodotti ancora in corso di maturazione ed allevamenti in pieno sviluppo.

Il sistema assicurativo italiano, attraverso ANIA (Associazione Italiana imprese Assicurate) non prevede nuove tipologie di polizze contro i nuovi eventi climatici e le aziende non assicurano i loro prodotti.

Il Governo italiano potrebbe prevedere in collaborazione con ANIA un nuovo impianto di polizza assicurativa contro eventi climatici con valore dei premi contenuti e con riconoscimento di liquidazione dei sinistri da parte delle Compagnie di Assicurazioni al verificarsi dei danni climatici già al 50% della massa della produzione in qualsiasi periodo della fase produttiva.



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

5) - AGRICOLTURA: Proposta politica per la promozione turistica delle aree rurali e tutela dell'ambiente:

Il nuovo fenomeno del turismo rurale in Italia impone una nuova visione della Politica ancora oggi inadatta ed impreparata a gestire nuove opportunità.

In Italia manca una vera e propria pianificazione dell'offerta turistica nelle aree rurali ed il Governo italiano potrebbe sviluppare dei veri e propri itinerari enogastronomici in ogni Regione del nostro Paese in collaborazione con le Regioni con la conseguente creazione di un PORTALE TURISTICO RURALE.

Tale Portale andrebbe promosso in ogni Paese estero dal Governo italiano e consentire più facilmente la fruizione turistica da parte di cittadini stranieri nelle nostre aree rurali per godere di vacanze rilassanti e portando nuovi flussi economici nel nostro Paese a vantaggio di tutti i cittadini.

Andrebbe detto, però, che non tutte le aree rurali del nostro magnifico territorio sono tenute in ordine e a salvaguardia dell'ambiente dai nostri agricoltori, anche per mancanza di soldi e di tempo.

Per cui sarebbe utile fare una legge che coinvolga gli immigrati nel nostro Paese, coordinati dai singoli Comuni italiani, durante il periodo di permanenza nei centri di accoglienza e nelle strutture degli stessi Comuni, al fine di occupargli parte delle ore diurne alla sistemazione e salvaguardia delle nostre aree rurali con pulizia di strade, tagli di rovi e siepi che nascono spontaneamente, sistemazioni di cunette per il naturale deflusso delle acque piovane restituendo così alle stesse aree rurali, Comune per Comune, un aspetto urbanistico decoroso ed una migliore salvaguardia



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

ambientale. Ogni immigrato dovrebbe essere tutelato, per tale periodo, da una copertura sanitaria in caso di incidenti durante la sua attività lavorativa.

6) - AGRICOLTURA: Proposta politica per l'accesso a finanziamenti diretti con la Commissione Europea:

Oggi, in Italia, lo scenario dei finanziamenti comunitari più noto rivolto al mondo agricolo va sotto il nome di P.A.C. (Politica Agricola Comune) e P.S.R. 2014/2020 (ossia Programmi di Sviluppo Rurale) cofinanziato da UE, Stato italiano e Regioni.

I circa 57 miliardi di euro suddivisi tra I Pilastro e II Pilastro da destinare all'agricoltura italiana nel periodo 2014/2020 verranno utilizzate ancora una volta solo in piccola parte, basti considerare che AGEA paga solo in parte le aziende e con enorme ritardo le somme del I Pilastro perché spende troppi soldi per gestire la struttura fatta di tanti dipendenti, uffici e sistemi informatici (costosissimi e poco funzionanti).

Mentre, Dal canto loro le Regioni a cui è affidata la gestione dei P.S.R. ad oggi hanno speso complessivamente 1.694 milioni di euro di cui 828,4 milioni di euro di quota Feasr (aggiornamento al 31 marzo 2017).

In termini percentuali la quota totale di spesa rispetto alle risorse disponibili è pari al 8,11%, mentre, considerando anche la quota di prefinanziamento (3% di ciascun Psr) e la riserva di efficacia, la percentuale di spesa totale a livello nazionale è pari all'11,63%.



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

l'Italia guadagna la maglia nera in termini di risorse erogate con il P.S.R. 2014/2020. Sembrerebbe, infatti, che il sistema italiano non funzioni al pieno delle sue potenzialità, arrecando un grave danno agli agricoltori del Bel paese.

Il nostro Paese guadagna infatti la penultima posizione dei fondi erogati ai beneficiari. Peggio di noi fa soltanto Malta. Una magra consolazione, considerato che la media europea complessiva è del 14,2%. Le statistiche europee ufficiali, afferma il giornale, attestano che l'Italia corre a velocità dimezzata rispetto agli altri Paesi, non riuscendo a investire i fondi a disposizione. In testa alla classifica la Finlandia, con il 35,2% delle risorse spese. Seguono l'Austria (26,9%), il Portogallo (26,4%), la Francia e la Germania a pari merito con il 14,7% di fondi investiti.

Dall'analisi dello stato di avanzamento della spesa per singola regione emerge il seguente stato di attuazione per le singole regioni: Abruzzo 4.92%; Basilicata 6.47%; Calabria 10.18%; Campania 5.06%; Emilia-Romagna 8.96%; Friuli-Venezia Giulia 0.92%; Lazio 6.86%; Liguria 2.64%; Lombardia 9 %; Marche 6.28%; Molise 4.08%; Piemonte 5.50%; Puglia 5.59%; Sardegna 13.44%; Sicilia 8.24%; Toscana 8.19%; Trento 12.74%; Umbria 14.80%; Valle d'Aosta 3.12% e Veneto 19.52%.

Ciò dipende, evidentemente da una cattiva capacità di gestione delle risorse da parte delle Regioni italiane le quali sono troppo impegnate insieme all'attuale Governo italiano a fare solo campagne elettorali con lo strumento dei P.S.R. e della P.A.C..

Invece, il Governo italiano dovrebbe promuovere e far applicare di più i finanziamenti diretti della Commissione Europea rivolti alle nostre aziende in



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

quanto vi sono tante risorse da utilizzare con meno burocrazia ed in tempi più rapidi visto che i finanziamenti diretti sono a sportello e non come da noi con il vecchio metodo dei bandi. Un metodo per far conoscere bene tali finanziamenti diretti potrebbe essere da parte del Governo italiano quello di organizzare dei seminari e corsi di specializzazione pubblici insieme agli Ordini Professionali dei Tecnici e le Organizzazioni Professionali agricole con conseguente informativa a tutti gli agricoltori italiani.

7) - AGRICOLTURA: Proposta politica per riforma dell'AGEA:

Come detto in precedenza i fondi P.A.C. sono gestiti da AGEA (Agenzia Erogatrice in Agricoltura) e laddove costituiti dagli Organismi Pagatori regionali.

Generalmente le aziende ubicate nelle Regioni italiane dotate di Organismi Pagatori regionali riescono, tramite la rete dei CAA (Centri di Assistenza Agricoli) riconosciuti e convenzionati, a percepire le risorse a loro spettanti dalla Domanda Unica con la P.A.C. in tempi ragionevoli ed in linea con quanto stabilito dalla Commissione Europea; mentre, le aziende gestire direttamente da AGEA dovrebbero prendere, come è noto, i **pagamenti Pac** dal 1° dicembre successivo alla data di presentazione della domanda unica, con un anticipo previsto al 16 ottobre. Ma quasi mai in Italia queste date sono state rispettate, a causa della cronica incapacità di mettere a posto i disservizi di Agea. Per sopperire a questa grossa mancanza è stato stipulato una convenzione tra ABI, MIPAF ed AGEA che consente alla aziende italiane di poter incassare prima delle scadenze un po' di euro facendo ricorso agli istituti finanziari che hanno siglato una convenzione con



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

Agea e che, dopo la presentazione della domanda Pac, possono accordare un **prestito bancario** come anticipo dei pagamenti spettanti all'agricoltore.

Questo prestito **non è gratuito** con tassi interessi che arrivano anche la 6,75% ed a volte non è neanche percepibile. L'importo che può essere anticipato dalla banca convenzionata con Agea è pari al **70% dell'importo complessivo**. La richiesta deve essere presentata alla banca da parte dell'agricoltore **entro il 30 luglio**. Al momento della presentazione della **domanda Pac**, l'agricoltore chiede al proprio Caa la stampa dei seguenti modelli previsti. Il produttore presenta i moduli alla banca prescelta tra gli istituti di credito convenzionati con Agea, consentendogli di prendere visione della propria posizione presso il SIAN, ivi compresa la situazione corrente di quanto esposto nel "Modello B". La banca valuta la **finanziabilità** e propone le condizioni del finanziamento nell'ambito di quanto previsto dalla convenzione. Non appena le parti pervengono a un **accordo**, la banca registra l'avvio della pratica nel SIAN – attraverso l'applicativo dedicato – memorizzando gli elementi caratterizzanti il finanziamento quali periodo, importo e tasso applicato. Se non diversamente richiesto, l'IBAN dell'anticipazione su cui canalizzare i pagamenti sarà quello indicato nella domanda di aiuto. Qualora l'agricoltore decida di attivare il finanziamento su un nuovo c/c aperto presso la banca prescelta, deve provvedere all'inserimento del nuovo IBAN nel fascicolo aziendale e alla modifica dell'IBAN indicato nella domanda di aiuto. Con il perfezionamento del finanziamento, la banca registra nel SIAN la convalida dell'anticipazione.



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

Allora sarebbe più semplice da parte del Governo italiano riformare radicalmente l'AGEA sostituendola con una nuova Agenzia di pagamento più snella ed efficiente.

8) - AGRICOLTURA: Proposta politica per azzeramento IMU sui terreni agricoli e fabbricati rurali:

Da sempre il mondo agricolo chiede l'eliminazione di qualsiasi patrimoniale sugli immobili a carattere agricolo in quanto da sempre il settore versa in condizioni svantaggiate e di precarietà.

9) - AGRICOLTURA: Proposta politica per azzeramento pignoramenti sui conti correnti delle aziende agroalimentari dal 1 luglio 2017 su cartelle esattoriali:

I Governi Renzi e Gentiloni hanno introdotto, attraverso un sistema truccato e più feroce con la soppressione di Equitalia e trasferimento delle competenze all'Agenzia delle Entrate, la facoltà di pignoramento dei conti correnti a decorrere dal 1 luglio 2017 in caso di mancati pagamenti delle cartelle esattoriali o non contestati entro i 60 giorni dall'avvenuta notifica.

Questa procedura metterà ancora più in ginocchio un settore già flagellato dalla pressante crisi economica, allora, occorrerebbe, su richiesta a voce unita del mondo agricolo di azzerare da parte del Governo italiano il pignoramento dei conti correnti da parte di Agenzia delle Entrate dal 1 luglio 2017 senza l'autorizzazione del Giudice competente con adeguata sentenza.



F. AGR. I.
FILIERA AGRICOLA ITALIANA

10) - AGRICOLTURA: Proposta politica per detassazione alle nuove imprese agroalimentari:

Come abbiamo visto negli ultimi decenni il numero delle imprese agroalimentari che chiudono non sono sostituite dai giovani agricoltori sia persone fisiche che persone giuridiche. Questa situazione nel corso dei prossimi anni, come questo andamento, produce sempre di più un decremento degli addetti alla custodia delle aree rurali con conseguente depauperamento dell'ambiente e con inevitabile riduzione del valore, della qualità e dei volumi del nostro Made in Italy agroalimentare.

Perciò, per tutelare il nostro patrimonio agricolo e generare nuove e numerose nascite di imprese nel settore, sarebbe necessario che il Governo italiano producesse una Legge che garantirebbe un'aliquota fissa di tassazione ai giovani agricoltori, per almeno dieci anni dall'insediamento, non superiore al 20% totale.

Queste proposte andrebbero a racchiudere l'insieme dalle richieste avanzate da sempre dal mondo agricolo italiano.

Con l'occasione saluto con stima e cordialità,

Gianfranco Grèci
